



# Bilinguismo/multilinguismo nell'ambito del sostegno precoce



## Contesto

Il multilinguismo è la capacità di utilizzare due o più lingue a seconda della situazione di comunicazione. Per i/le bambini/e, anche molto piccoli/e, si tratta di una o più lingue dei segni nonché della relativa lingua parlata e, più tardi, scritta. I/le bambini/e hanno bisogno di poter comunicare in una lingua per esprimere i propri bisogni. Senza linguaggio, qualsiasi sviluppo socio-cognitivo e emotivo è impensabile.<sup>1</sup> Per i/le bambini/e sordi/e, anche i/le più piccoli/e, la lingua dei segni è il solo linguaggio che sono in grado di capire e utilizzare immediatamente, direttamente e pienamente già da bebè. Visto che un 90 a 95% di bambi/e sordi/e nascono in famiglie udenti, il sostegno precoce in lingua dei segni è indispensabile.<sup>2</sup>

## Basi giuridiche

La Costituzione federale evidenzia, tra l'altro, la promozione particolare della diversità linguistica e culturale del nostro Paese (art. 2 Cost.).

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD-ONU), il termine «lingua» include anche le lingue dei segni. La Costituzione federale garantisce il «diritto a un'istruzione scolastica di base sufficiente» (art. 19 Cost.), un diritto sancito ulteriormente dalla legge sull'uguaglianza delle persone con disabilità, ed esorta i Cantoni a rendere possibile l'apprendimento di una «tecnica di comunicazione adeguata alla disabilità» (art. 20 LDis).

La Convenzione ONU è più concreta e obbliga gli Stati parte, tra cui la Svizzera, ad adottare misure adeguate per facilitare «l'apprendimento della lingua dei segni e la promozione dell'identità linguistica delle persone sorde» (art. 24 CDPD-ONU). In questo contesto, la Svizzera riconosce anche il diritto al riconoscimento di un'identità culturale e linguistica specifica, «compresa la lingua dei segni e la cultura dei sordi» (art. 30 CDPD-ONU).

**Rivendicazioni →**

- 1 Vedi documento di posizione della Federazione mondiale dei sordi (World Federation of the Deaf):  
<https://wfdeaf.org/news/resources/wfd-position-paper-on-the-language-rights-of-deaf-children-7-september-2016>  
<https://wfdeaf.org/news/resources/10-may-2018-wfd-position-paper-inclusive-education>
- 2 Chasing the Mythical Ten Percent: Parental Hearing Status of Deaf and Hard of Hearing Students in the United States. Mitchell, Ross E.; Karchmer, Michael A. Sign Language Studies, v4 n2 S. 138-163 Win 2004.

## Rivendicazioni



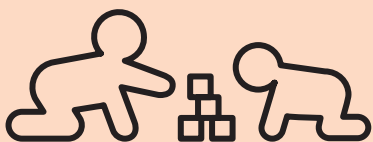
### La lingua dei segni come prima lingua per la comunicazione diretta

Per i/le neonati/e e i/le bambini/e piccoli/e sordi/e, la lingua dei segni è l'unica lingua che sono in grado di capire come prima lingua in modo immediato e senza restrizioni. Di conseguenza, l'apprendimento della lingua dei segni come lingua di famiglia è d'incalcolabile valore, soprattutto per le famiglie in cui i genitori, il più delle volte udenti, non sono (ancora) competenti nella lingua dei segni. Nello sviluppo della prima infanzia, la lingua dei segni stabilisce una comunicazione diretta e consente al bebè o al/alla bambino/a sordo/a di comprendere il suo ambiente e la sua famiglia. L'acquisizione precoce della lingua dei segni costituisce un primo importante passo verso il multilinguismo e facilita il successivo apprendimento della lingua parlata e/o scritta.



### Consultazione iniziale neutrale e completa

Ai genitori di bambini sordi serve una consulenza iniziale neutrale e completa, che illustri loro il significato e i vantaggi di un incoraggiamento precoce inclusivo in lingua dei segni e li informi sulle relative offerte. Ogni famiglia deve essere in grado di scegliere il percorso che meglio si adatta alle proprie esigenze e, al di là degli interventi medici e tecnici, al sostegno sul lungo termine dello sviluppo linguistico, sociale, cognitivo ed emotivo del bambino. I genitori sordi dovrebbero poter beneficiare di un consiglio iniziale, preferibilmente da parte di un/a consulente competente in lingua dei segni e/o con l'assistenza di un interprete in lingua dei segni.



### Il gruppo giochi come punto d'incontro

Dei gruppi giochi inclusivi aperti a tutti i bambini dovrebbero dare l'opportunità di imparare e sperimentare la lingua dei segni in modo ludico. Questi gruppi dovrebbero essere diretti e animati da due persone, entrambe esperte nella lingua dei segni, di cui almeno una sorda. Una di loro funge da persona di contatto permanente per i genitori e l'altra si occupa dei/delle piccoli/e. L'uso della lingua dei segni e, se necessario, della lingua parlata consente di rivolgersi a tutti/e i/le bambini/e. Questi gruppi giochi costituiscono anche uno spazio per lo scambio e la creazione di reti tra genitori e utenti della lingua dei segni.